

BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATTI e presso la *Tipografia e Negozio A. TRELLI*. Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

ASSOCIAZIONE LIBERALE

È un'idea manifestata da alcuni ottimi elementi liberali della nostra città, ed alla quale non possiamo a meno di prestare con ardore il modesto patrocinio della *Bollente*.

Stringere in un fascio tutte le forze liberali della città e del circondario, ed opporre la compattezza e la lealtà degli intendimenti alla serietà dei fatti agli intrighi di ogni genere che si valgono della indifferenza degli uni, dello scetticismo degli altri. — togliere di mezzo con una azione energica e virile la possibilità che le redini delle pubbliche amministrazioni d'ogni genere possano continuare a tenersi nelle mani o possano, in avvenire stringersi da nullità prepotenze o da persone che, o non hanno principi o li hanno tali che la pubblica opinione, nella sua parte sana, li condanna — cercare in una parola di vincere, con un lodevole accordo di tutte le frazioni liberali, e sopraffare il lavoro continuo, attivo ed efficace del partito retrogrado (sempre coadiuvato dal partito degli imbecilli), tutto ciò, oltreché una necessità, è anche un dovere per tutti coloro che non amano dimenticare che al disopra degli interessi professionali e commerciali, al disopra delle personali amicizie, al disopra della beatitudine di una vita non contrastata da asperità, hanno la dignità del cittadino, hanno la coscienza dell'uomo libero ed indipendente, hanno la partecipazione onesta ed efficace alla vita pubblica del nostro paese. — Si avvicina il giorno delle elezioni generali amministrative. Le ultime elezioni dello scorso luglio hanno dimostrato che l'unione fa la forza, perchè la vittoria arrise a coloro che appunto con serietà, compattezza e lealtà combatterono.

Una associazione liberale può essere la redenzione totale del partito liberale nostro.

Di essa e dei benefici che ne possono scaturire diremo più estesamente in un prossimo numero.

Intanto, però, questo osserviamo che tra i

moltiplici benefici elettorali quello sicuramente ne vuole derivare, di venire una buona volta a conoscenza, per eliminazione spontanea, del modo di pensare e delle opinioni di tanta gente che si sbraccia sovente, nelle gestazioni elettorali, in dichiarazioni private larghe come il cuore della provvidenza, ma che segue mai sempre il non onesto ma proficuo sistema di accendere un cero al diavolo e l'altro a S. Antonio, pur di riuscire.

Ed avremo una buona norma per fare una scelta adeguata e quella epurazione che presso di noi è necessaria... per la saldezza dei convincimenti, la spiccata intelligenza e la copiosa dottrina degli epurandi.

OSSERVAZIONI RAMPOGNOSE!!!

Saranno certamente assai pochi quelli fra i nostri lettori, i quali ignorano l'aneddoto dell'Astologo, o se vuoi, di quel ceretano che, mentre sulla piazza predicava alla calca esterrefatta un prossimo finimondo, venne avvisato che la sua casa era in fiamme. Ebbene, quella storiella ci torna infallantemente al pensiero ogni qualvolta ne avviene di sentire parlare di quella parte del pubblico insegnamento, che si riferisce alla storia.

Dalla prima *mignino* sino al classico liceo, lo studioso viene iniziato in tutte le storie possibili, magari quella degli Ebrei, mentre è poi lasciato nella più completa ignoranza per tutto quanto concerne il proprio paese. Ne qui s'arresta il malanno: lo scolaro, fatto uomo, continua nell'aire impressogli dalle scuole, nel malvezzo cioè, di indagare più volentieri le cose altrui che le proprie, onde avvengono i molti strafalcioni che ci tocca udire ogni qualvolta un oratore alla buona od un pubblicista dozzinale, si fa a loccare o meglio a portare una mano profana sulle cose storiche del suo loco natio.

Non è molto che un brillante oratore del foro, recatosi ad una antica città italiana per una importante occasione, rivolgeva sentite congratulazioni all'affollato uditorio, composto, del fior fiore di quei cittadini, per la gloria toccata alla loro antica patria d'aver contribuito a rintuzzare l'orgoglio di quell'effrato Barbarossa, il quale, nella vicina Tortona e in tant'altre circostanze, si era mostrato cotanto disumano; laddove, per contro, è saputo da quanti sono mezzi cultori di storia, che quella città fu appunto una fra quelle pochissime che, assieme al marchese di Monferrato, tenne le parti dell'Enobarbo. Non essendo possibile ammet-

tere che un magistrato sia proprio un somaro, è forza convenire che colui, in conseguenza del logico insegnamento patrio, avrà perfettamente saputo quanti fossero i caduti a Maratona o Salamina, e fors'anco come i prodi vincitori di Troja, trovassero, tornati ai propri focolari, come tutti, senza eccezione, erano bellamente passati per Corneto, ignorando però quella parte più modesta della storia, che ha meramente tratto alla vita intima delle genti, e che i programmi scolastici non considerano degni di attenzione.

Quello però che dà maggiore spicco, anzi un sapore tutto particolare a codesto colossale pettirosso è, che tutta quanta la rispettabile famiglia, logata di quel fortunato paese, faceva a gara, affinché quel documento così eloquentemente... al lettore l'epiteto conveniente fosse mandato per le stampe, e, conseguentemente, tramandato alla più remota posterità, a testimonianza imperitura della rispettabile grandezza delle proprie come delle altrui orecchie.

Dal poco che precede può ognuno figurarsi di leggieri l'atrabile onde siam colti quando abbiamo la sgradevole sorpresa d'imbatterci in siffatti anacronismi per parte di coloro che hanno più particolarmente il debito di frangere il pane della scienza alle moltitudini.

Quando, a cagion d'esempio, ci avviene di sentire, da una bocca acquese, che il bel viale di Savona è opera sorta nel secolo ottavodecimo, sentiamo i peli della barba arricciarsi, come avvenne a quel Turco di cui parla Byron nel *Giour!* e danteremmo volentieri alla gogna quello scansa fatica che temè il disturbo d'aprire il volume della storia patria, dove quel viale ha meritamente accenni particolareggiati.

Non sarebbe egli, quindi, saggio consiglio quello d'impraticare le scolaresche di quanti fatti possono illustrare il passato del paese di nascita? E, ne' premi, che si danno annualmente agli allievi distinti, non sarebbe bene che, in luogo delle consuete cianfrusaglie, abbondassero quei libri, che trattano più particolarmente di siffatte cose?

Noi non ispingiamo le nostre pretese sino a volere, come Pietro Sbarbaro, il povero, amnistiando di Sassari, che una guardia carceraria sappia di storia, ma riteniamo deficiente, al sommo, la educazione di quanti occupano un certo grado nella scala sociale, e ignorano i fasti principali del luogo che li vide nascere.

ULISSE BARBIERI AL BRASILE

Il corriere d'America ci reca notizie del nostro buon amico Ulisse Barbieri e della compagna Faleni che con esso raccoglie allori e pataconi nel nuovo mondo.